

In Italia una delle prime fabbriche di AI in Europa

di Sara Bichicchi e Giusy Iorlano

Sarà italiana una delle prime AI Factory in Europa e avrà sede a Bologna. Il progetto IT4LIA AI Factory è stato selezionato dalla Commissione Europea assieme ad altre sei iniziative presentate da Finlandia, Grecia, Lussemburgo, Spagna, Germania e Svezia. I Paesi vincitori si spartiranno un miliardo di euro di finanziamenti, provenienti dai programmi Digital Europe Programme e Horizon Europe dell'Ue. Il sogno dell'AI bolognese, nello specifico, potrà contare su 430 milioni, messi in campo equamente dall'Italia e da EuroHpc, l'impresa comune europea per il calcolo ad alte prestazioni.

Al centro del piano, che sarà coordinato dal consorzio interuniversitario Cineca, c'è la realizzazione di un supercomputer avanzato e ottimizzato per l'AI. Il calcolatore verrà installato nel Tecnopolo di Bologna, nella «Data Valley» dell'Emilia-Romagna che già ospita il supercomputer Leonardo, al momento il nono al mondo per potenza di calcolo, utilizzato per l'allenamento di numerosi progetti di AI, tra cui i modelli delle italiane iGenius e Almaxwave.

Leonardo è stato inaugurato nel novembre 2022, frutto di un investimento da 240 milioni di euro, e all'epoca era il quarto calcolatore al mondo per velocità e potenza destinato a progetti di ricerca e applicazioni industriali. Con la nuova infrastruttura l'Italia cercherà di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel campo dell'innovazione europea e di favorire la nascita di un ecosistema dell'AI in Emilia-Romagna. «Con questo nuovo intervento, l'Italia si conferma leader nella progettualità tecnologica collegata all'innovazione nel settore cruciale dell'intelligenza artificiale», ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. «L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale prosegue così la sua intensa attività di potenziamento delle capacità digitali del nostro ecosistema, che ha già un punto di riferimento nella realizzazione, all'interno del polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli, di una prima infrastruttura di supercalcolo per la cybersicurezza nazionale. Il progetto IT4LIA AI Factory, in linea con tale iniziativa, rappresenta un rinnovato esempio di collaborazione tra pubblica amministrazione, istituzioni, università e mondo della ricerca e, riguardando anche pmi e startup, che potranno usufruire della potenza di calcolo sviluppata dalla Factory, andrà anche a favore del settore produttivo italiano». (riproduzione riservata)

A Parigi la carica delle start-up europee

di Angela Zoppo

Sono oltre 450 le start-up che si sono candidate alla competizione Super Sapiens Europe, organizzata da Scientifica Venture Capital in collaborazione con Irefi, l'Istituto per le Relazioni Economiche tra Italia e Francia. Oggi a Parigi si aprirà il processo di selezione che mette in palio un ticket di investimento da 500 mila euro da parte di Scientifica Venture, che nel suo portfolio conta già 16 start-up, e degli altri investitori coinvolti.

La Call4ideas ha richiamato partecipanti da tutta Europa: in particolare ben 263 candidature sono arrivate dall'Italia e altre 193 da soggetti internazionali.

«L'alto numero di candidature, ben 456, è di per sé un risultato eccellente, ma ciò che più ci entusiasma è il livello qualitativo dei progetti ricevuti», commenta Riccardo D'Alessandri, managing partner di Scientifica Venture Capital, illustrando numeri e progetti a MF-Milano Finanza. Il 29% delle start-up partecipanti infatti ha già depositato un brevetto dimostrando l'avanzamento tecnologico delle soluzioni proposte. Va poi notato che il 30% dei team proponenti possiede un dottorato.

Ma c'è anche un terzo aspetto da sottolineare di questa Call4ideas: più del 15% dei founder sono donne, dato che secondo gli organizzatori si presta a una doppia lettura; da una parte il risultato è il segnale di una trasformazione in corso, dall'altra mostra che il settore tecnologico è ancora distante dalla parità di genere.

Tornando ai numeri della competizione, l'adesione e la ripartizione geografica delle candidature sono andate oltre le attese.

La partnership tra Scientifica Venture Capital e Irefi ha promosso una collaborazione attiva tra Italia, Francia e altri paesi dell'Unione Europea rafforzando le sinergie tra start-up, centri di ricerca e investitori.

«L'eccellente risultato in termini di partecipazione ottenuto dalla Super Sapiens Europe rappresenta un segnale importante del rilievo che un ecosistema italo-francese dell'innovazione potrebbe avere per tutta l'Europa», sottolinea Fabrizio Maria Romano, presidente di Irefi.

«L'alto livello qualitativo dei partecipanti e il fatto che il 74% delle domande provenga da Francia e Italia sono dati che ci spingono a proseguire lungo questa strada, che premia l'idea dell'azione comune bilaterale sui temi dell'innovazione, nella stessa direzione di dinamicità auspicata dal Trattato del Quirinale. Il fatto che il restante 26% di candidature provenga dal resto dell'Europa ci dice invece molto di quanto questa piattaforma può essere interessante per il continente».

Il settore più rappresentato è stato quello dell'intelligenza artificiale generativa con il 23% delle candidature. Seguono Smart Cities e Mobility con il 18% e Climate Tech con il 16%, confermando la crescente attenzione verso la sostenibilità e lo sviluppo di soluzioni che non impattino sull'ambiente. «Con iniziative come il Super Sapiens Europe», conclude D'Alessandri, «intercettiamo l'innovazione alla sua origine per poi trasformarla in realtà imprenditoriali contribuendo attivamente a rendere lo scenario economico italiano ed europeo molto più dinamico». (riproduzione riservata)



Riccardo D'Alessandri
Scientifica Venture Capital

INTESA FRA I BOSATELLI E LA FAMIGLIA TITOLARE DEL 75% DEL GRUPPO DELL'ILLUMINAZIONE

Gewiss mette le mani su Beghelli

Pacchetto rilevato a 0,3375 euro per azione sborsando 51 milioni. Closing entro marzo, dopodiché scatterà l'opa con un premio del 46,8% sulla chiusura di lunedì

DI ANDREA DEUGENI

Gewiss cresce nel mercato dell'illuminazione mettendo le mani su Beghelli e dando vita a un gruppo da oltre 700 milioni di ricavi. Il tutto tramite un'operazione che dopo 26 anni porterà via da Piazza Affari la storica azienda bolognese divenuta famosa per l'Noa Beghelli, un marchio nato e cresciuto in

vidend, ossia fatto salvo l'eventuale aggiustamento nel caso in cui venga deliberata o staccata cedole da parte della società prima della data di esecuzione dell'operazione. Il premio è

13,23% arriverà dai tre figli: da Maurizio e Graziano il 4,47% a testa, da Luca il 4,28%.

In seguito alla cessione Gewiss dovrà poi lanciare un'opa residuale (finalizzata al delisting) sul 100% del capitale di Beghelli.

Il corrispettivo dell'offerta (0,3375 euro per azione) incorpora un premio del 46,8% sulla chiusura di lunedì



va dopo due anni di crescita organica in cui l'azienda bergamasca ha raccolto i frutti dell'espansione di Portofino

li-focalizzata sull'illuminazione e in particolare su prodotti per il risparmio energetico - tra cui, ancora, nella gamma